



UNIVERSA
UNIVERSIS
PATAVINA
LIBERTAS

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

DIREZIONE AMMINISTRATIVA

Servizio Regolamento Didattico di Ateneo e Certificazione dell'Offerta Formativa

DECRETO Rep. n. 492/08 - Prot. n. 31808

Anno 2007 Tit. III Cl. 2 Fasc. 17

Oggetto: Regolamento Didattico di Ateneo - Istituzione corsi di studio.

IL RETTORE

- VISTA la legge n. 233 del 17 luglio 2006;
VISTA la legge 19 novembre 1990 n. 341, art. 11 co. 1;
VISTA la legge 15 maggio 1997 n. 127, art. 17 co. 95;
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 27 gennaio 1998 n. 25;
VISTA la legge 31 marzo 2005 n. 43, art. 1-ter;
VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999 n. 509, recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei;
VISTO il decreto del ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004 n. 270, relativo alle modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;
VISTI i decreti del ministro dell'università e della ricerca del 16 marzo 2007, relativi alla determinazione delle classi delle lauree e delle lauree magistrali;
VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca 3 luglio 2007 n. 362, relativo alla attuazione art. 1-ter (programmazione e valutazione delle Università), comma 2 del D.L. 31 gennaio 2005, n. 7, convertito nella legge 31 marzo 2005, n. 43 – definizione delle linee generali di indirizzo della programmazione delle Università per il triennio 2007-2009;
VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca 18 ottobre 2007 n. 506, relativo alla attuazione art. 1-ter (programmazione e valutazione delle Università), comma 2, del D.L. 31 gennaio 2005, n. 7, convertito nella legge 31 marzo 2005, n. 43 - individuazione di parametri e criteri (indicatori) per il monitoraggio e la valutazione (ex post) dei risultati dell'attuazione dei programmi delle Università;
VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca 31 ottobre 2007 n. 544, relativo alla definizione dei requisiti dei corsi di laurea e di laurea magistrale afferenti alle classi ridefinite con i DD.MM. 16 marzo 2007, delle condizioni e criteri per il loro inserimento nella Banca dati dell'offerta formativa e dei requisiti qualificanti per i corsi di studio attivati sia per le classi di cui al D.M. 3 novembre 1999, n. 509 e sia per le classi di cui al D.M. 22 ottobre 2004, n. 270;
VISTA la nota del ministero dell'università e della ricerca 23 gennaio 2008 n. 25, in merito all'art. 4 del D.M. 31 ottobre 2007, n. 544 (requisiti necessari di docenza): indicazioni operative a.a. 2008/2009, e il relativo allegato tecnico;
VISTA la proposta di integrazione del regolamento didattico di Ateneo, contenente gli ordinamenti didattici, trasmessa dal Rettore dell'Università degli Studi di Padova con nota prot. n. 6118 del 31 gennaio 2008;
VISTE le note del ministero dell'università e della ricerca prot. 2133 dell'8 aprile 2008 e prot. 132/V dell'11 aprile 2008 in merito all'istituzione e all'attivazione dei corsi di studio nelle classi definite in attuazione del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270;



UNIVERSA
UNIVERSIS
PATAVINA
LIBERTAS

VISTO il decreto del ministero dell'università e della ricerca del 15 aprile 2008, trasmesso con prot. n. 2057/2008, con il quale sono state comunicate le osservazioni formulate dal Consiglio Universitario Nazionale sugli ordinamenti di alcuni corsi di studio;
VISTA la nota prot. n. 24150 del 24 aprile 2008 inviata dal Rettore dell'Università degli Studi di Padova, con la quale sono stati trasmessi gli ordinamenti dei corsi di studio adeguati alle osservazioni del Consiglio Universitario Nazionale;
VISTO il decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 28/05/2008 trasmesso con prot. n. 4754/08 e con il quale si autorizza l'istituzione dei corsi;
RICHIAMATO lo Statuto dell'Università degli Studi di Padova, art. 10 co.2 let c;
PRESO ATTO di quanto previsto dalla nota ministeriale prot. n. 3632 del 9 ottobre 2006 relativamente alla sospensione dell'attività di pubblicazione del Bollettino Ufficiale del MIUR

DECRETA

art. 1. di procedere ad integrare il Regolamento Didattico dell'Università degli Studi di Padova - Parte seconda, con i seguenti ordinamenti didattici:

- L-19 Scienze dell'educazione e della formazione

Scienze dell'educazione e della formazione

Scienze dell'educazione e della formazione

Scienze della formazione professionale

Scienze per la formazione dell'infanzia e della preadolescenza

- L-39 Servizio sociale

Servizio sociale

- LM-50 Programmazione e gestione dei servizi educativi

Programmazione e Gestione dei servizi educativi e formativi

- LM-85 Scienze pedagogiche

Scienze umane e pedagogiche

- LM-93 Teorie e metodologie dell'e-learning e della media education

Teorie e Metodologie dell'e-learning e della media education

Gli ordinamenti didattici, risultanti nella banca dati dell'Offerta formativa del MIUR, sezione RAD, sono allegati al presente decreto e ne costituiscono parte integrante;






UNIVERSA
UNIVERSIS
PATAVINA
LIBERTAS

art. 2. di incaricare il Servizio Regolamento Didattico di Ateneo e Certificazione dell'Offerta Formativa di provvedere alla pubblicazione nel sito informatico di Ateneo del presente decreto;

art. 3. che i Corsi di studio con i suddetti ordinamenti didattici possano essere attivati a partire dall'Offerta formativa 2008/2009.

Padova, 5/06/2008

MINUTA	
Il Dirigente	Il Capo Servizio
	

Il Rettore
prof. Vincenzo Milanese
IL PRO-RETTORE VICARIO
Prof. Giuseppe Zaccaria


Università	Università degli Studi di PADOVA
Facoltà	SCIENZE della FORMAZIONE
Classe	L-19 Scienze dell'educazione e della formazione
Nome del corso	Scienze dell'educazione e della formazione adeguamento di Scienze dell'educazione e della formazione (codice 1002135)
Nome inglese del corso	Educational sciences
Il corso è	trasformazione di Educazione e animazione sociale (PADOVA) Social activity and education (cod 65222)
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	28/05/2008
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	05/06/2008
Data di approvazione del consiglio di facoltà	31/10/2007
Data di approvazione del senato accademico	22/01/2008
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	16/01/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	20/12/2007
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	
Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4)	60
Corsi della medesima classe	Scienze dell'educazione e della formazione <i>approvato con D.M. del 28/05/2008</i> Scienze della formazione professionale <i>approvato con D.M. del 28/05/2008</i> Scienze per la formazione dell'infanzia e della preadolescenza <i>approvato con D.M. del 28/05/2008</i>
Gruppo di affinità	2
Delibera del senato accademico relativa al gruppo di affinità	22/01/2008

Sintesi delle motivazioni dell'istituzione dei gruppi di affinità

Il corso di laurea è attivato presso la sede di Rovigo, e presenta due curricula fortemente professionalizzanti, ben differenziati rispetto a quelli presenti nel corso attivato presso la sede di Padova: i due curricula attivati a Rovigo (Educazione e animazione sociale e Educazione della prima infanzia), che si riferiscono al campo dei servizi alla persona ed alle relative professionalità, sono stati definiti d'intesa con gli Assessorati alla Sanità e ai servizi sociali della Regione Veneto.

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe L-19

Il corso di laurea è attivato presso la sede di Rovigo; i due curricula attivati in questo corso sono stati definiti d'intesa con gli Assessorati alla Sanità e ai Servizi sociali della Regione Veneto, e si riferiscono al campo dei servizi alla persona e alla formazione delle professionalità relative (educatori in ambito extra-scolastico nei servizi socio-sanitari e culturali ed educatori/trici nei servizi per la prima infanzia da 0 a 3 anni); si tratta - come risulta dagli obiettivi specifici del Corso - di curricula fortemente professionalizzanti e ben differenziati rispetto a quelli presenti nel corso attivato presso la sede di Padova (dove pure sono attivati due curricula, uno a carattere teorico-metodologico, che indirizza anche all'insegnamento secondario superiore, ed uno che prepara professionisti della formazione continua, dell'educazione degli adulti e della riqualificazione delle risorse umane nelle imprese).

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

La progettazione della nuova offerta formativa in base al DM 270/04 ha condotto alla trasformazione del corso di laurea in Educazione e animazione sociale, già presente nella sede di Rovigo, in un corso di laurea in Scienze dell'educazione e della formazione (si è preferito utilizzare per un'esigenza di maggiore riconoscibilità del titolo il nome della Classe 19) con due indirizzi fortemente professionalizzanti, uno in Educazione e animazione sociale e uno in Educazione della prima infanzia, confermando con questo l'esigenza di un profilo professionale nell'ambito dell'educazione sociale e dell'animazione culturale, ed introducendo accanto a questo un secondo profilo professionale per rispondere all'esigenza, espressa dall'ANCI e dal Ministero delle politiche per la famiglia, della preparazione universitaria delle educatrici dei nidi d'infanzia. Per i laureati che vogliono sviluppare competenze per un ruolo lavorativo di coordinamento e di direzione viene confermato - sempre nella sede di Rovigo - il corso di laurea magistrale in Programmazione e gestione dei servizi educativi, corso di laurea magistrale aperto anche ai laureati della sede di Rovigo del corso di laurea interfacoltà (SNT/2) in Educazione professionale.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

La riprogettazione del CdS è stata effettuata nell'ambito di una rigorosa cornice di coordinamento, indirizzo e prevalutazione, condotta a livello complessivo di Ateneo. L'Ateneo ha adottato, con proprie linee guida cogenti, criteri di riferimento più stringenti rispetto a quelli definiti a livello nazionale (si veda <http://www.unipd.it/nucleo/relazioni/index.htm>).

Questa riprogettazione, basata su un'attenta analisi del progresso, è finalizzata al superamento del più rilevante punto critico del precedente CdS (scarsa attrattività). Il NVA conferma che il CdS è proposto da una Facoltà che dispone di strutture didattiche sufficienti e soddisfa i requisiti di docenza grazie alle risorse umane disponibili al suo interno.

La nuova proposta è adeguatamente motivata e sono chiaramente formulati gli obiettivi formativi che hanno ispirato la riprogettazione, basata anche su requisiti di qualità del CdS coerenti con standard europei. Sono motivate le ragioni che inducono la Facoltà all'istituzione del CdS nella stessa classe di altri corsi proposti in Ateneo. Tali corsi sono nettamente distinti per obiettivi, percorsi didattici e sbocchi occupazionali. E' ben motivata la non affinità con il CdS 'Scienze dell'educazione e della formazione' della sede di Padova. Il NVA esprime dunque parere favorevole sulla proposta.

La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale

Il lavoro di riprogettazione e progettazione di tutti i CdS ex DM 270/04 dell'Università di Padova è stato effettuato nell'ambito di una cornice di coordinamento, indirizzo e valutazione effettuata a livello complessivo di Ateneo e finalizzata ad un'analisi critica dell'esperienza dell'offerta formativa realizzata con gli attuali ordinamenti didattici e ad un miglior orientamento e qualificazione dell'offerta complessiva verso standard di eccellenza. Criteri di riferimento non sono stati solo quelli definiti a livello nazionale (linee guida della CRUI del febbraio 2007, quelle del CNVSU (07/07), linee guida del MUR (DM 26/07/07 e DM 544 del 31/10/2007), ma anche quelli più stringenti adottati dall'Ateneo con proprie linee guida e un nuovo regolamento didattico, come deliberato dal SA negli anni 2005, 2006 e 2007.

L'iter che ha condotto alla proposta della nuova offerta formativa è stato svolto sotto lo stretto coordinamento del Collegio dei Presidi, del Rettore alla didattica, e successivamente da una Commissione per la Valutazione dei CdS di Ateneo. Tale Commissione ha svolto la funzione di analisi e valutazione delle proposte di CdS, basata non solo sugli obiettivi formativi e sulle attività formative da inserire nei RAD, ma anche su una bozza di dettaglio dei piani didattici a regime. L'Ateneo infatti ha subordinato la istituzione dei CdS al soddisfacimento, fin da subito, dei requisiti fissati in termini di docenza di ruolo, anziché preferire un approccio graduale.

Per la propria valutazione di ciascun CdS il NVA si è basato sull'intera documentazione fornita dalle Facoltà alla Commissione per la Valutazione dei CdS di Ateneo, nonché sulle osservazioni formulate dalla Commissione stessa e su altre informazioni acquisite direttamente dal NVA presso i Presidi di Facoltà. La valutazione dell'adeguatezza delle strutture si inserisce peraltro nel quadro delle attività svolte annualmente dal NVA.

Va segnalato che nell'Ateneo di Padova sono state attivate le seguenti azioni:

- adozione, per i CdS, di requisiti "qualificanti" più forti rispetto a quelli necessari, come sopra ricordato
- adozione sistematica di test conoscitivi per la verifica della preparazione iniziale degli studenti (vedi www.unipd.it/orientamento)
- adozione di un sistema di Assicurazione di Qualità per i CdS, che ha riguardato anche il tema dell'accreditamento (<http://www.unipd.it/accreditamento/>)
- consultazione delle parti sociali: sono attivi un Comitato di Ateneo per la "Consultazione delle parti sociali" e un Comitato di consultazione a livello di ogni Facoltà. E' previsto che l'attività di tali Comitati si debba ispirare a delle precise linee guida che sono state sviluppate nell'ambito di un progetto FSE Ob. 3 Mis. C1 "Accademia/Imprese", azione 3
- rapporto funzionale Università-Regione per il diritto allo studio: nel Veneto sono presenti tre Aziende Regionali per il Diritto allo Studio Universitario - ESU, delle quali quella di Padova eroga il maggior numero di servizi (alloggi, ristorazione, sostegno finanziario a iniziative culturali degli studenti, orientamento al mondo del lavoro e sussidio psicologico)
- sistemi di rilevazione/analisi dei laureati occupati: oltre all'adesione al Consorzio Almalaurea, è stato attivato il progetto FORCES 2000-2004 (formation-to-occupation-relationships-cadenced-evaluation-study), basato sulla rilevazione ripetuta a cadenza semestrale della posizione professionale in cui si trovavano un campione di laureati dell'Ateneo fino a tre anni dal conseguimento del titolo. Tale progetto è stato ripreso nell'autunno 2007, per ora per le lauree triennali, con un'iniziativa, denominata Agorà, che intende monitorare gli esiti occupazionali dei laureati per singolo CdS dell'Ateneo ad integrazione della rilevazione Almalaurea. Importante è anche l'attività di supporto alla realizzazione di stage e tirocini da parte degli studenti, che si è concretizzata con l'iniziativa di Job Placement, avviata dall'Ateneo a partire dal 2005 con l'obiettivo di giungere a una preselezione ed intermediazione con le imprese per la collocazione di laureati (www.unipd.it/placement). Non va inoltre dimenticata l'esperienza proficua del progetto PHAROS, che ha istituito un osservatorio permanente del mercato del lavoro locale finalizzato ad individuare esigenze di professionalità manageriali in diversi comparti produttivi del Veneto.
- sistema informativo per la rilevazione degli indicatori di efficienza ed efficacia: vengono monitorate le carriere degli studenti mediante analisi delle singole coorti sulla base di specifici indicatori di efficienza e di efficacia. La presenza di tale sistema informativo ha rappresentato un prezioso elemento di supporto alla progettazione della nuova offerta formativa in quanto ha consentito di evidenziare eventuali punti critici e punti di forza nell'offerta formativa precedente.

Nel complesso il NVA esprime un giudizio favorevole non solo sull'intera offerta formativa quanto sul processo attivato in Ateneo per l'indirizzo ed il coordinamento della riforma nonché per le varie iniziative poste in atto, sia nella valorizzazione di CdS già esistenti, sia nell'elaborazione di progetti ex novo, per permettere un'efficace attività di monitoraggio e valutazione dell'efficienza e dell'efficacia dei percorsi formativi.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

La trasformazione dei corsi di studio è stata un'occasione di revisione degli ordinamenti previgenti, effettuata in accordo con quanto stabilito dal DM 270/2004 e realizzata per superare le criticità riscontrate durante l'esperienza della riforma ex DM 509/1999 (tra cui il frazionamento degli esami, l'allungamento della durata effettiva degli studi, il mancato riscontro dei contenuti con gli sbocchi occupazionali).

Il punto di partenza di tale revisione è stato quanto realizzato nelle precedenti consultazioni, rielaborato poi dalle

facoltà e presentato nel corso dei mesi scorsi in riunioni con le parti sociali più direttamente coinvolte. Questo incontro è quindi l'ultimo di una serie di collaborazioni attive da tempo nelle diverse Facoltà. La metodologia della consultazione è variata in base alla specificità dei corsi di studio (questionari, interviste faccia a faccia, focus group, tavoli permanenti etc.).

In quest'ultimo incontro è stato fatto il punto della situazione sulle diverse consultazioni, presentata l'intera proposta formativa, soffermandosi sulle specificità delle nuove istituzioni, degli accorpamenti di corso effettuati, dei risultati di apprendimento attesi e delle diverse competenze spendibili nel mercato del lavoro non solo locale. La consultazione ha avuto esito positivo con il plauso per la strategia dell'ateneo e l'impegno reale, al di là degli adempimenti formali, nel coinvolgimento delle parti sociali in fase di ridisegno e monitoraggio dei profili professionali per i singoli percorsi formativi.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curricula appartenenti alla medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Obiettivi formativi qualificanti della classe

I laureati nei corsi di laurea della classe devono aver acquisito:

- * conoscenze teoriche di base e competenze operative nelle scienze pedagogiche e metodologico-didattiche, integrate da ambiti differenziati di conoscenze e competenze nelle discipline filosofiche, sociologiche e psicologiche, ma sempre in relazione a una prevalenza della formazione generale, relativa alla conoscenza teorica, epistemologica e metodologica delle problematiche educative nelle loro diverse dimensioni, compresa quella di genere;
- * conoscenze teorico-pratiche per l'analisi della realtà sociale, culturale e territoriale, e competenze per elaborare, realizzare, gestire e valutare progetti educativi, al fine di rispondere alla crescente domanda educativa espressa dalla realtà sociale e dai servizi alla persona e alle comunità;
- * abilità e competenze pedagogico-progettuali, metodologico-didattiche, comunicativo-relazionali, organizzativo-istituzionali al fine di progettare, realizzare, gestire e valutare interventi e processi di formazione continua, anche mediante tecnologie multimediali e sistemi di formazione a distanza;
- * una solida cultura di base nelle scienze della formazione dell'infanzia e della preadolescenza finalizzata ad acquisire competenze specifiche, saperi trasversali, metodi e tecniche di lavoro e di ricerca per gestire attività di insegnamento/apprendimento e interventi educativi nei servizi;
- * il possesso fluente, in forma scritta e orale, di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano;
- * adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione.

Sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea sono in attività di educatore e animatore socio-educativo nelle strutture pubbliche e private che gestiscono e/o erogano servizi sociali e socio-sanitari (residenziali, domiciliari, territoriali) previsti dalla legge 328/2000 e riguardanti famiglie, minori, anziani, soggetti detenuti nelle carceri, stranieri, nomadi, e servizi culturali, ricreativi, sportivi (centri di aggregazione giovanile, biblioteche, mediateche, ludoteche, musei, ecc.) nonché servizi di educazione ambientale (parchi, ecomusei, agenzie per l'ambiente, ecc.); sbocchi occupazionali sono anche in attività professionali come formatore, istruttore o tutor nei servizi di formazione professionale e continua, pubblici, privati e del privato sociale, nelle imprese e nelle associazioni di categoria; come educatori nei nidi e nelle comunità infantili, nei servizi di sostegno alla genitorialità, nelle strutture prescolastiche, scolastiche ed extrascolastiche, e nei servizi educativi per l'infanzia e per la preadolescenza.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea della classe:

- * comprendono in ogni caso attività finalizzate a garantire le adeguate conoscenze di base;
- * si differenziano tra loro al fine di perseguire maggiormente alcuni degli obiettivi indicati rispetto ad altri, oppure di approfondire particolarmente alcuni settori applicativi;
- * prevedono, in relazione a obiettivi specifici, l'obbligatorietà di tirocini formativi presso scuole, istituzioni ed enti educativi e formativi, aziende e strutture della pubblica amministrazione, e possono anche prevedere soggiorni presso altre università italiane ed estere, anche nel quadro di accordi internazionali.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Corso di Laurea in Scienze dell'educazione e della formazione (sede di Rovigo) si propone di fornire conoscenze e di sviluppare abilità e competenze per elaborare, realizzare, gestire e valutare progetti educativi sia nel settore pubblico che nel privato orientato ad interventi sociali e di comunità. Il Corso di laurea si articola nel triennio in due curricula ben distinti, entrambi nettamente professionalizzanti nell'ambito dei servizi all'infanzia e alla persona e in quello dell'animazione culturale. I curricula hanno un primo anno in comune sui fondamenti disciplinari, distinguendosi poi progressivamente per la specificità delle competenze richieste nei diversi profili e settori applicativi. In entrambi i curricula verranno accertate le competenze specifiche previste dal corso utilizzando metodologie valutative varie e adeguate alle conoscenze e abilità da certificare, comprese le competenze trasversali che costituiscono parte integrante del profilo in uscita. Sono previste specifiche attività di tirocinio per una presa di contatto con il territorio e con contesti lavorativi in cui siano richieste competenze professionali di tipo educativo da mettere in pratica sotto la guida di tutori che ne verifichino la padronanza operativa.

Il primo curriculum in "Educazione sociale e animazione culturale" prepara laureati in grado di lavorare con minori, anziani, disabili, giovani in difficoltà, immigrati, nomadi, nei servizi socio-educativi, socio-sanitari e culturali (residenziali, domiciliari, territoriali) e nel settore dell'animazione culturale e ambientale; l'educatore sociale e animatore culturale deve aver acquisito conoscenze, abilità e competenze pedagogico-progettuali, metodologico-didattiche, comunicativo-relazionali al fine di realizzare interventi in grado di rispondere alla crescente domanda educativa espressa dalla realtà sociale e dai servizi alla persona e alla comunità.

Il secondo curriculum in "Educazione della prima infanzia" prepara laureati con conoscenze e competenze finalizzate a progettare ambienti ed interventi educativi con i bambini da 0 a 3 anni, e ad instaurare relazioni con le famiglie e con gli operatori degli altri servizi della comunità locale. L'educatore che opera in questi servizi dovrà possedere competenze in ordine ai soggetti con cui opera (la crescita del bambino e lo sviluppo psicologico nei primi anni di

vita), ai contenuti dell'intervento educativo (l'educazione del bambino attraverso il corpo, la parola, il racconto, il gioco, il suono, la musica, l'immagine, le attività grafico-espressive, motorie, ecc), ai metodi di intervento (progettazione, programmazione, valutazione del contesto educativo).
Le attività formative previste consistono in didattica in aula, attività seminariali e di laboratorio, escursioni sul territorio, visite guidate, attività di tirocinio, da effettuare presso Enti, biblioteche, associazioni ed imprese.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

conseguite attraverso attività di insegnamento (lezioni, seminari e studi di caso) e di apprendimento (frequenza alle lezioni, studio e approfondimento individuale di documenti, libri e periodici, preparazione di relazioni scritte e/o di presentazioni orali) e valutate attraverso prove di accertamento del profitto scritte (test, saggi, relazioni) e/o orali (interrogazioni e presentazioni)

* Conoscenze generali di base nel campo delle scienze dell'educazione e nell'ambito dell'attività professionale di educatore

* Conoscenza della molteplicità dei contesti e delle situazioni educative a carattere formale, non formale ed informale e di aggiornate modalità di intervento

Per il curriculum Educazione sociale e animazione culturale

* Capacità di comprendere ed elaborare unitariamente le problematiche della persona e dei servizi alla persona, della società e delle istituzioni educative

* Capacità di riconoscere e comprendere modi di vita, culture e tradizioni diverse

* Conoscenza di modalità e tecniche di animazione in rapporto all'età e ai bisogni dei soggetti

Per il curriculum Educazione della prima infanzia

* Conoscenza delle teorie sullo sviluppo psicologico della prima infanzia

* Conoscenza delle teorie pedagogiche, delle esperienze e delle istituzioni educative per la prima infanzia

* Conoscenza di strumenti e tecniche di osservazione e monitoraggio dello sviluppo infantile

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

sviluppate attraverso attività di insegnamento (seminari, lavori di gruppo, studi di caso, visite in loco e laboratori) e di apprendimento (partecipazione ai seminari / lavori di gruppo / laboratori, approfondimento e ricerca di documenti, libri e periodici, preparazione individuale e/o in gruppo di relazioni scritte, di presentazioni orali e di progetti di intervento, svolgimento del tirocinio) e valutate attraverso prove performative sia scritte (analisi e risoluzione di casi, resoconti e report di laboratorio / tirocinio) che orali (simulazioni, dimostrazioni e presentazioni)

* Capacità di individuare, analizzare e elaborare ipotesi di soluzione di problemi di tipo educativo e di situazioni nuove ed impreviste

* Capacità di tradurre in pratiche educative le conoscenze acquisite

* Capacità di reperire, analizzare e gestire informazioni provenienti da fonti diverse

* Capacità di progettare, gestire e valutare progetti e interventi educativi

Per il curriculum Educazione sociale e animazione culturale

* Capacità di leggere ed interpretare bisogni e risorse della persona e della comunità

* Capacità di osservazione sistematica e di uso di relativi metodi e strumenti

* Capacità di promuovere interazioni costruttive tra persone, gruppi e culture

Per il curriculum Educazione della prima infanzia

* Capacità di leggere ed interpretare bisogni e risorse dei soggetti in età infantile

* Capacità di costruire e usare strumenti di osservazione e monitoraggio negli interventi educativi per soggetti in età infantile

* Capacità di formulare programmi di lavoro coerenti, redigere progetti educativi adeguati e valutarne l'andamento

* Capacità di organizzare efficacemente spazi, tempi e materiali in strutture per la prima infanzia

Autonomia di giudizio (making judgements)

promossa sia all'interno di alcune discipline specifiche e valutata attraverso prove performative, sia trasversalmente a tutte le modalità e attività di insegnamento e di apprendimento proposte e utilizzate nel corso di laurea triennale (lezioni, laboratori, seminari e convegni, tirocinio ed elaborato finale) e valutata complessivamente al termine del percorso attraverso la presentazione da parte dello studente di un elaborato finale

* Capacità critiche ed auto-critiche

* Capacità di prendere decisioni e di operare scelte educative con responsabilità ed impegno etico

* Capacità di generare nuove idee e di proporre soluzioni creative

* Padronanza di spirito d'iniziativa e capacità imprenditoriale ed auto-imprenditoriale

* Capacità di riconoscere sistemi valoriali e di coniugarli con l'attività educativa

* Capacità di riconoscimento ed apprezzamento della diversità individuale culturale

Per il curriculum Educatore sociale e Animatore culturale

* Capacità di gestire e valutare programmi, risorse e strumenti educativi nei servizi alla persona a carattere residenziale, domiciliare e territoriale

Per il curriculum Educazione della prima infanzia

* Capacità di gestire e valutare programmi, risorse e strumenti educativi nei servizi destinati alla prima infanzia

Abilità comunicative (communication skills)

sviluppate sia all'interno di alcune discipline specifiche e valutate attraverso prove performative, sia trasversalmente a tutte le modalità e attività di insegnamento e di apprendimento proposte e utilizzate nel corso di laurea triennale (lezioni, laboratori, seminari e convegni, tirocinio ed elaborato finale) e valutate complessivamente al termine del percorso attraverso la presentazione da parte dello studente di un elaborato finale

- * Capacità di comunicare in forma scritta ed orale nella lingua madre
- * Conoscenze informatiche di base
- * Capacità di comunicare, interagire e lavorare in équipe e in gruppi di lavoro interdisciplinare
- * Capacità di usare tecniche e linguaggi della comunicazione diretta e mediata
- * Capacità di ascolto attivo ed empatico
- * Capacità di comunicare in modo assertivo
- * Capacità di elaborazione scritta di saggi, rapporti e relazioni
- * Capacità di adattamento alle diverse situazioni socio-relazionali
- * Capacità di gestione dei conflitti
- * Capacità di lavoro in rete
- * Capacità di utilizzare linguaggi, metodologie e tecniche di animazione ed espressione
- * Capacità di adottare e promuovere uno stile cooperativo e partecipativo
- * Capacità di coinvolgimento e distanziamento nella relazione educativa

Per il curriculum Educazione sociale e animazione culturale

- * Capacità di relazionare su un progetto ed esporre i risultati di un intervento educativo
- * Capacità di comunicare in modo efficace, costruttivo e flessibile nella relazione educativa

Per il curriculum Educazione della prima infanzia

- * Capacità di utilizzare linguaggi verbali e non verbali
- * Capacità di favorire la relazione fra i soggetti coinvolti nelle strutture educative per la prima infanzia

Capacità di apprendimento (learning skills)

promossa sia all'interno di alcune discipline specifiche e valutata attraverso prove performative, sia trasversalmente a tutte le modalità e attività di insegnamento e di apprendimento proposte e utilizzate nel corso di laurea triennale (lezioni, laboratori, seminari e convegni, tirocinio ed elaborato finale) e valutata complessivamente al termine del percorso attraverso la presentazione da parte dello studente di un elaborato finale

- * Capacità di analisi e di ricerca in campo educativo e padronanza delle principali metodologie di intervento
- * Disponibilità allo studio e all'autoaggiornamento
- * Capacità di riconoscere i propri bisogni formativi
- * Capacità ed iniziativa di miglioramento e di sviluppo professionale
- * Capacità di documentare esperienze e far circolare informazioni

Conoscenze richieste per l'accesso

Le conoscenze richieste per l'accesso al corso di studio e le modalità di verifica del loro possesso sono riportate nel regolamento didattico del corso di studio, dove sono altresì indicati gli eventuali obblighi formativi aggiuntivi nel caso la verifica non sia positiva.

Caratteristiche della prova finale

La prova finale consiste nella redazione - con la guida di un relatore - di un elaborato (cartaceo o informatico) di regola riferito all'esperienza di tirocinio. Attraverso la prova finale lo studente deve dimostrare di essere in grado di collegare con appropriato linguaggio le esperienze di tirocinio alle problematiche educative supportate da fonti teoriche personalmente elaborate.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il corso prepara alle professioni di Insegnanti di asili nido (3.4.2.3.1) - che assistono i bambini nella prima infanzia e organizzano per loro attività ludiche, didattiche e socializzanti; coinvolgono i genitori nel processo di apprendimento dei figli, sostengono i bambini diversamente abili - , di Operatori socio-assistenziali e animatori per l'infanzia e la prima adolescenza (3.4.5.1.2) - le professioni classificate nell'unità forniscono servizi finalizzati a prevenire il disagio e l'emarginazione sociale di bambini e adolescenti in difficoltà - , come ad esempio le professioni di assistente di atelier creativo per bambini e di assistente per le comunità infantili, di Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale degli adulti (3.4.5.2.0) - le professioni classificate nell'unità forniscono servizi finalizzati a prevenire e a rimuovere il disagio sociale di adulti in difficoltà di inserimento sociale e lavorativo, a riabilitare adulti e minori in prigione, in libertà vigilata e fuori dal carcere, a recuperare alla vita attiva adulti scoraggiati o ritirati dal lavoro - , come ad esempio le professioni di esperto assistenza anziani attivi, esperto reimpiego pensionati, esperto reinserimento ex carcerati e tecnico per l'assistenza ai giovani handicappati.

Il corso prepara alle professioni di

- Specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili
- Insegnanti di asili nido
- Tecnici dei servizi sociali
- Operatori socio-assistenziali e animatori per l'infanzia e la prima adolescenza
- Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale degli adulti

Attività formative di base

ambito disciplinare	settore	CFU
Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PED/02 Storia della pedagogia M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale M-PED/04 Pedagogia sperimentale	20 - 20
Discipline filosofiche, psicologiche, sociologiche e antropologiche	M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche M-FIL/03 Filosofia morale M-FIL/06 Storia della filosofia M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	30 - 35

Totale crediti riservati alle attività di base (da DM min 40)**50 - 55****Attività formative caratterizzanti**

ambito disciplinare	settore	CFU
Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PED/02 Storia della pedagogia M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale M-PED/04 Pedagogia sperimentale	25 - 35
Discipline storiche, geografiche, economiche e giuridiche	IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/17 Diritto penale M-GGR/01 Geografia M-STO/02 Storia moderna M-STO/04 Storia contemporanea SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro SPS/12 Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale	20 - 25
Discipline scientifiche	M-EDF/01 Metodi e didattiche delle attività motorie M-FIL/02 Logica e filosofia della scienza	0 - 5
Discipline linguistiche e artistiche	L-ART/05 Discipline dello spettacolo L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione	0 - 5
Discipline didattiche e per l'integrazione dei disabili	M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione M-PSI/05 Psicologia sociale M-PSI/08 Psicologia clinica MED/38 Pediatria generale e specialistica MED/39 Neuropsichiatria infantile MED/42 Igiene generale e applicata MED/50 Scienze tecniche mediche applicate	15 - 25

Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (da DM min 50)**60 - 95***Note relative alle attività caratterizzanti*

L'ampiezza degli intervalli di CFU è giustificata dal fatto che si intendono attivare all'interno del corso di studio due curricula ben distinti: il primo mira a formare un educatore extra-scolastico che operi nel campo del sociale e nell'area del disagio nei servizi socio-educativi, socio-sanitari e culturali, il secondo mira a formare laureati con conoscenze e competenze per interventi educativi con bambini da 0 a 3 anni.

Attività formative affini ed integrative

settore	CFU
M-GGR/01 Geografia M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PED/02 Storia della pedagogia M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale M-PED/04 Pedagogia sperimentale M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione M-PSI/05 Psicologia sociale M-PSI/08 Psicologia clinica M-STO/04 Storia contemporanea M-STO/07 Storia del cristianesimo e delle chiese MED/25 Psichiatria MED/26 Neurologia MED/38 Pediatria generale e specialistica MED/39 Neuropsichiatria infantile MED/42 Igiene generale e applicata MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche MED/48 Scienze infermieristiche e tecniche neuro-psichiatriche e riabilitative SPS/12 Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale	20 - 25

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe (M-GGR/01, M-PED/01, M-PED/02,

M-PED/03, M-PED/04, M-PSI/04, M-PSI/05, M-PSI/08, M-STO/04, MED/25, MED/38, MED/39, MED/42, SPS/12)

Per garantire la convivenza a livello di ordinamento di curricula fra loro molto differenziati e per consentire ulteriori approfondimenti di tematiche specifiche ai singoli curricula, è stato necessario riproporre fra le attività "Affini e integrative" SSD già presenti nelle attività formative di Base e Caratterizzanti.

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)		15
Per la prova finale e la lingua straniera (art.10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	4
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	
	Abilità informatiche e telematiche	4
	Tirocini formativi e di orientamento	6
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali (art.10, comma 5, lettera e)		

Totale crediti riservati alle altre attività formative

35

CFU totali per il conseguimento del titolo (range 165 - 210)

180